



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 77

Roma, 18 marzo 2010

Oggetto: Rassegna stampa.

Si pubblica la rassegna stampa di alcuni quotidiani del giorno 16 marzo 2010.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**

LA PROTESTA DEI DIPENDENTI DELLA GIUSTIZIA

Ostruzionismo in tribunale, impiegati bloccano i giudici di pace

In procura e all'ufficio gip pochi disagi
Prevale la solidarietà nei confronti dei legali

UNFIOCCO all'occhiello presagio di sventura burocratica. Decine di avvocati ieri mattina si sono affacciati negli uffici giudiziari del distretto con fare più circospetto del solito.

In cerca di una conferma: di fronte al fiocco, segno distintivo dell'adesione alla protesta spillato a giacche e tailleur, si sono dovuti arrendere; in sua assenza, hanno trovato la solita condivisione dei dolori della giustizia italiana, e una mano d'aiuto dagli impiegati assegnati alla repressione dei delitti e all'esecuzione delle pene.

Più fiocchi, desolati e immusoniti, che sorrisi hanno contraddistinto ieri la prima giornata di mobilitazione ostruzionistica lanciata negli uffici dalle organizzazioni sindacali degli impiegati dei tribunali italiani. Ad alzare bandiera bianca gli uffici di prima linea, quelli dei giudici di pace, a Genova situati in via Varese a Brignole, gli uffici che più di altri subiscono ogni giorno l'assalto di cittadini e legali in cerca di atti, sentenze, notifiche. «Adesione altissima - dichiara Rebecca Mantelli, leader della Cgil settore giustizia - anche se solo venerdì, all'assemblea indetta per le 12,30 in corte d'Assise d'appello, potremo tirare le somme. Abbiamo ricevuto la solidarietà degli utenti e dei legali più giovani, ma anche tante proteste, anche comprensibili. Devono capire, però, che la nostra mo-

bilizzazione è per dare un migliore servizio a tutti». Sul tema del confronto-scontro con i legali generato da questa forma di protesta, domani ci sarà un colloquio chiarificatore tra sindacati e ordine degli avvocati. Il presidente Stefano Savi era stato perentorio: «Di fronte alla rigidità degli impiegati della giustizia non potremo rispondere con la stessa moneta. Se gli avvocati dovranno identificarsi prima di parlare con i cancellieri, chiederemo allora che anche i dipendenti pubblici indossino bene in vista il cartellino d'identificazione». Lo sciopero bianco - contro i tagli e la mancata riqualificazione professionale - durerà per tutta la settimana e si tradurrà anche in blocco degli straordinari, fascicoli lasciati agli archivi in assenza del personale qualificato a estrarli, in fotocopie e accessi agli atti negati senza un mandato scritto e una nomina formale. Ieri negli uffici più operativi, in Procura e tra gli impiegati dei giudici delle indagini preliminari l'adesione a livello ideale è stata massiccia, ma a livello pratico in molti hanno scelto di non chiudere la porta in faccia agli avvocati, da sempre compagni di sventura e vittime della mala giustizia.

G. CET.



ADESIONE MASSICCIA

«Raccolta solidarietà da utenti e giovani legali ma anche protesta. Ma è uno sciopero per il bene di tutti»

REBECCA MANTELLI

sindacalista Cgil



LA GUERRA NON SERVE

«Non serve agli impiegati mettersi contro gli avvocati, ma converrebbe a tutti cercare alleanze»

STEFANO SAVI

ordine avvocati



SETTIMANA DIFFICILE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

La protesta dei lavoratori giudiziari

Da oggi a sabato garantiranno soltanto i compiti affidati loro dal contratto di lavoro

SAVONA. Settimana difficile, quella che si è aperta ieri, per la giustizia nel savonese.

I lavoratori del tribunale, i cancellieri soprattutto ma più in generale tutti i lavoratori giudiziari, hanno infatti deciso di scendere in "sciopero" garantendo soltanto quelli che sono i compiti affidati loro dal contratto di lavoro.

Una protesta che è stata decisa dai sindacati di categoria a livello nazionale, ma che per quanto riguarda il savonese assume importanza anche per i problemi reali che tutti i lavoratori della giustizia si trovano a dover affrontare quotidianamente. Problemi derivanti soprattutto dalla mancanza di mezzi finanziari che a palazzo di giustizia rendono difficile anche poter fare delle fotocopie.

Una protesta che i rappresentanti sindacali dei lavoratori, Cgil e Uil funzione pubblica ma anche Flp e Rappresentanza di base del pubblico impiego, illustreranno questa mattina nel corso di una assemblea di tutto il personale che è stata convocata alle 10.30 e che si prevede si possa protrarre sino alle 12.

«La protesta - si legge in una nota diramata dai sindacati a livello nazionale - avrà il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari si trovino costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che molto spesso non corrispondono a quelle per le quali sono pagati. E in alcuni casi si trovano costretti a svolgere mansioni inferiori a quelle previste dal loro contratto di lavoro».

Per tutta la settimana, dunque, il personale giudiziario si limiterà a svolgere i compiti di stretta competenza. Come viene spiegato in un manifestino che le organizzazioni sindacali hanno affisso ieri mattina negli ascensori e sui muri di tutti i piani del palazzo di giusti-

zia. «La movimentazione di fascicoli e documenti, il ritiro e la consegna della posta saranno effettuati dagli ausiliari Al, così come la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti saranno eseguiti esclusivamente da ausiliari e operatori giudiziari. Mentre per quanto riguarda l'assistenza ai magistrati nelle istruttorie e nelle udienze, la verifica degli atti e la riscossione dei contributi saranno svolti soltanto dai cancellieri».

Una protesta che conferma anche il malcontento che sembra serpeggiare all'interno della categoria per nuove ipotesi di accordo firmate solo da alcune sigle sindacali. «Ipotesi - si legge ancora nel manifesto affisso in ogni angolo del palazzo di giustizia - che demansionano e dequalificano il personale giudiziario, con un sostanziale azzeramento delle prospettive di carriera».

G. CANG.



Palazzo di giustizia



GIUSTIZIA IMPIEGATI SUL PIEDE DI GUERRA: OGGI ASSEMBLEA APERTA CON I SINDACATI

Tribunale, si sciopera lavorando

Protesta delle cancellerie con il rispetto rigoroso di mansioni e qualifiche

MARCO RAFFA
SAVONA

I lavoratori del tribunale «scioperano» svolgendo esattamente i compiti loro assegnati per legge e dal contratto di lavoro. E, così facendo, rischiano di mandare in tilt la malandata macchina della giustizia italiana. E' una protesta paradossale quella proclamata a partire da oggi da Cgil e Uil Funzione pubblica, Flp e Rappresentanze di base anche a Savona. Una protesta che sarà illustrata nel dettaglio stamani, dalle 10,30 alle 12, nel corso di un'assemblea del personale di Palazzo di giustizia.

Il manifestino affisso in tribunale elenca i compiti che, da ieri a sabato, saranno svolti dal personale in base alle rispettive competenze. Così «la movimentazione di fascicoli e documenti, il ritiro e la consegna della posta» saranno svolti in via esclusiva dagli ausiliari A1; la fotocopiatura e la fascicolazione degli atti saranno eseguite esclusivamente da ausiliari e



Presidio di protesta dei cancellieri

operatori giudiziari; l'assistenza ai magistrati nelle istruttorie e nelle udienze, la verifica degli atti, la riscossione dei contributi saranno svolti soltanto dai cancellieri.

Infine la consultazione degli atti, sia nei procedimenti civili che in quelli penali, sarà consentita «alle sole parti o ai loro difensori». Verrebbe da dire: e allora? Evidentemente, se si è ritenuto di specificare cose apparentemente ov-

vie, il problema esiste.

Infatti. «La protesta - spiega la nota di sindacati e rappresentanze di base - avrà se non altro il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati». E molto spesso si tratta di mansioni inferiori a quelle dovute.

A ciò si aggiungono, con nuove ipotesi di accordo firmate solo da alcune sigle sindacali, «le nuove e diverse attribuzioni che demansionano e dequalificano il personale giudiziario, con un sostanziale azzeramento delle prospettive di carriera. Ancora una volta - si legge ancora - è stato confermato che non esistono risorse per finanziare una progressione economica e giuridica dei lavoratori giudiziari e tantomeno per l'assunzione di nuovo personale. La conseguenza è che al senso di impotenza si accompagna la frustrazione e la rabbia dei lavoratori»

